



◆ Il leader di Fi insiste nella corte alla Lega: «Un matrimonio può essere bellissimo pur non essendo d'accordo su tutto»

◆ Il presidente di An in difficoltà: «Sul Senato e sulla secessione è difficile dire che io abbia cambiato idea»

◆ Per le regionali intesa in vista nel Polo per le candidature di Storace nel Lazio e del forzista Fitto in Puglia

La «mina» Bossi tra Berlusconi e Fini

Il Cavaliere: il matrimonio può riuscire. Il leader An: no a chi brucia il Tricolore

ROMA Mentre pare fatta per la candidatura di Francesco Storace alle elezioni regionali per il Lazio e di Raffaele Fitto per la Puglia, Silvio Berlusconi ha ieri confermato le aperture alla Lega per sottoscrivere un patto programmatico e non solo elettorale.

essere affidati, tramite modifica della Carta costituzionale, alle Regioni, così come vuole la Lega. I patti con il Carroccio - ha proseguito Berlusconi - non devono essere necessariamente «patti di sangue o matrimoni, e comunque anche un matrimonio può non essere bellissimo pur non essendo d'accordo su tutto».



Filippo Monteforte/Ansa

IL CASO

Silvio parla ai giovani, Gianfranco ai vecchi. Nel centrodestra l'ora dei piccoli dispetti

SEGUE DALLA PRIMA

ni e spumante nazionale con l'impegno a «capire chi è veramente debole in Italia». Giornata suggestiva, quella di ieri, per il polismo nazionale. A poche centinaia di metri l'uno dall'altro, Berlusconi parla ai giovani e Fini ai vecchi - e reciprocamente si ignorano.

fastidioso, una sorta di fuoco di sant'Antonio; quello di An concludeva tra Gino Latilla e Giorgio Consolini, «ma l'amore no, l'amore mio non può confondersi col vento nei capelli...». Era prevista pure Nilla Pizzi: peccato, non è arrivata... Ma non solo la scelta musicale separava ieri capo e vicecapo polisti - anche se, francamente, alla fine è andata meglio ai vecchietti di An che ai virguliti di Forza Italia.

ci ha afflitto per un secolo: con Giolitti, con Mussolini, con la stessa Dc...». Peccato che proprio poco tempo fa il portavoce di An, Adolfo Urso, ha impiegato - c'è da pensare per conto del partito - un intero numero della sua rivista, «Charta minuta», per inneggiare proprio alla «destra storica» presentata «come un modo di intendere lo Stato e la politica di cui oggi si avrebbe disperato bisogno».

principio dell'unità nazionale per quel che riguarda An certamente non cistiamo». Fini, parlando all'assemblea degli anziani, ha toccato anche il tema delle riforme, in particolare dei referendum che, indiscrezioni dicono si dovrebbero svolgere regolarmente in primavera.



Una manifestazione della Lega e sopra Gianfranco Fini

sa, tiene gli spot in grande considerazione, quasi quanto Adenauer, isato ieri sul pennone come ideale bandiera forzista. E infatti cosa sta dicendo, in quel momento? «In uno spot che ho fatto per la tivvù per gli auguri di Natale...» - e abbasso i biglietti col presepe, retaggio dell'Italia stalinista. E siccome Silvio da Arcore vede il mondo, negli ultimi mesi ha disseminato la riscossa polista di «security day» e di «tax day».

sonci, all'opposto, si sta orientando proprio per una soluzione di riforma elettorale proporzionalista. Ma, ha aggiunto Fini: «Le dichiarazioni di Berlusconi non mi hanno minimamente meravigliato perché sono coerenti con le posizioni da lui espresse in precedenza. Quanto alla riforma elettorale per via parlamentare, prendo atto che se ne parla giustamente da anni, ma questa riforma non è mai stata fatta: l'unica volta che si è fatta una riforma è stato con l'introduzione del sistema maggioritario, ma dopo il referendum».

IL CASO

I leghisti sulla nuova alleanza: «Siamo soldati, decide Umberto»

CARLO BRAMBILLA

MILANO Face sorridenti al congresso della Lega lombarda. Face soddisfatte per la piega che hanno preso le cose: Berlusconi che corteggia Bossi e la guerra dichiarata dal Carroccio al Governo e all'Ulivo. Insomma la svolta che porterebbe alla riedizione del 1994 piace. Certo i quadri leghisti e anche la base dei delegati congressuali lombardi non sbandierano apertamente la loro soddisfazione per l'accordo già fatto con Berlusconi.

si la delegata Giuliana Bortolozzo: «Vediamo chi ci offre di più sulla questione settentrionale». Così il delegato di Meda Alberto Ferrari: «Non ho preconcetti né per il Polo né per la sinistra, purché scrivano i patti chiari e li rispettino». Flavio Tremolada, assessore alla Cultura di Lesmo in Brianza: «Il Polo nelle amministrazioni locali è tutta roba ex democristiana... Certo se Forza Italia abbraccia la questione settentrionale il dialogo si può aprire». In serata da Treviso Umberto Bossi fa sapere comunque: «Decideremo tra Natale e l'Epifania». Il fatto è che il dialogo con Forza Italia è già molto avanzato. Anche ieri Berlusconi lo ha confermato, parlando addirittura di «matrimonio» sia pure fra contraenti non d'accordo su tutto: «Non siamo alla ricerca di alleanze elettorali, ma aperti a chi condivide le nostre proposte di modifica dell'assetto dello Stato...».



Autonomia Tematica Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale, Economia Ittica. Assemblea congressuale nazionale. Roma, martedì 14 dicembre 1999. Hotel Parco dei Principi - Via Frescobaldi, 7. Programma dei lavori: ore 9 Apertura dei lavori, ore 13.30 Break, ore 14.30 Ripresa del dibattito, ore 18 Conclusioni, Adempimenti congressuali.

Ballottaggi, 300mila alle urne in Sicilia

Battaglia a Caltanisetta e Siracusa. Al primo turno solo 3 sindaci su 8 al Polo

PALERMO Oltre trecentosette mila elettori andranno oggi alle urne per i ballottaggi che si svolgono in Sicilia. Nell'isola si voterà dalle 7 alle 22, lo spoglio delle schede avverrà subito dopo: entro mezzanotte si dovrebbero conoscere i nomi dei nuovi sindaci dei nove comuni interessati alle consultazioni odierne.

(Catania). In quest'ultimo comune lo sfidante al ballottaggio, Camillo Lo Faro, è morto dopo che il suo ricorso era stato accolto nei mesi scorsi e erano stati nuovamente convocati gli elettori per l'elezione del sindaco. L'unico candidato, Paolo Sessa, riuscirà ad essere eletto sindaco se alle urne andrà il cinquanta per cento degli aventi diritto al voto del comune etneo.

I PROGRESSI DEI DS Rispetto alle europee la Quercia è avanzata in molti Comuni candidato della Cisl Antonino Vella che il 28 novembre prese solo il 3,7 per cento, lo scontro sarà tra i due deputati regionali Fausto Spagna, segretario siciliano del Ppi e l'ex vicepresidente della Regione Giambattista Bufardecì di Forza Italia.

Polo è schierato compatto con Bufardecì. A Caltanisetta domenica si dovrà eleggere il successore del sindaco diessino Michele Abbate assassinato da un balordo il 7 maggio scorso. Il candidato del centro sinistra è il farmacista Salvatore Messina che ha ottenuto il 39,3 per cento.

La prima tornata elettorale si era chiusa con un bilancio positivo per il centrosinistra. Solo tre degli otto sindaci eletti al primo turno appartengono al Polo. Positivo anche il risultato delle liste dei Democratici di sinistra. Rispetto alle europee la Quercia aveva guadagnato l'1,4% a Caltanisetta, l'1,2% a Sciacca, il 2,7% a Mazzarino, l'8% a Piazza Armerina, il 3,2% a Monreale, il 3,8% a Mazzara del Vallo. Walter Veltroni aveva definito questi dati un incoraggiamento sulla «strada del rinnovamento e dell'apertura del partito».